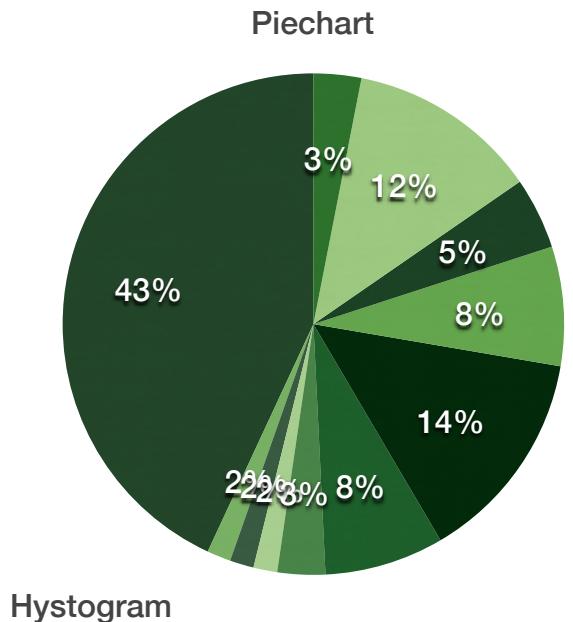
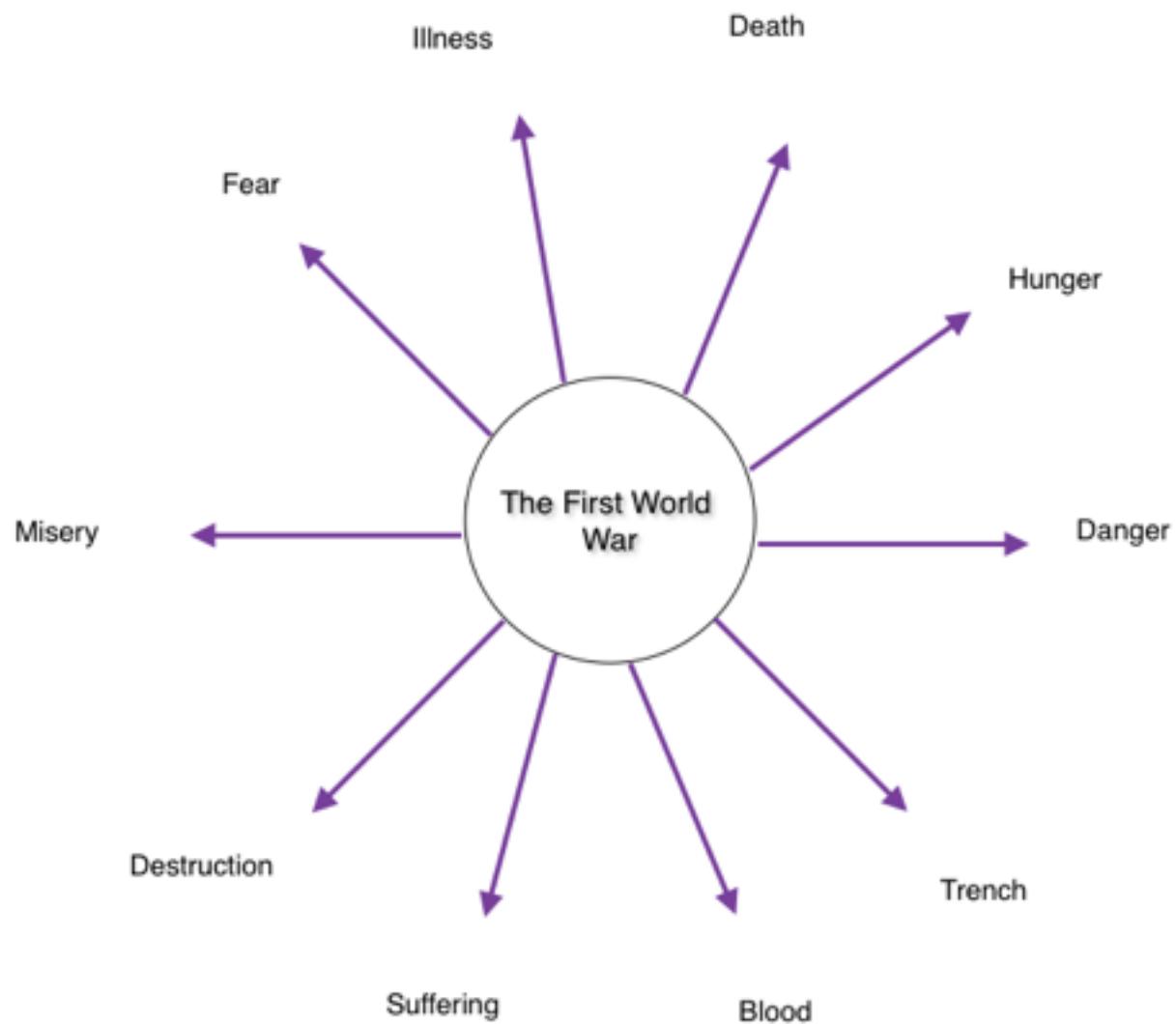


Keywords Perceptions About the First World War

THE WAR	FREQUENCY
Illness	2
Death	8
Destruction	3
Poverty	5
Hunger	9
Fear	5
Suffering	2
Danger	1
Cold	1
Blood	1
Trench	28



- Illness
- Death
- Destruction
- Poverty
- Hunger
- Fear
- Suffering
- Danger
- Cold
- Blood
- Trench

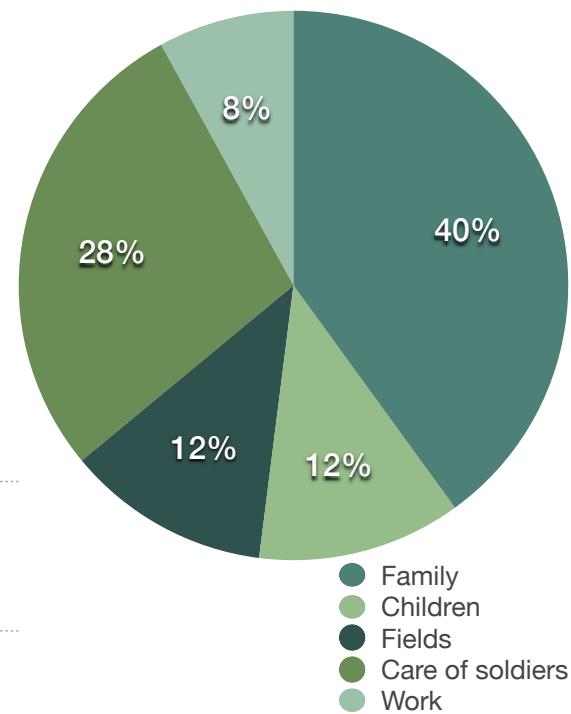


Keywords
Perceptions about the role of women

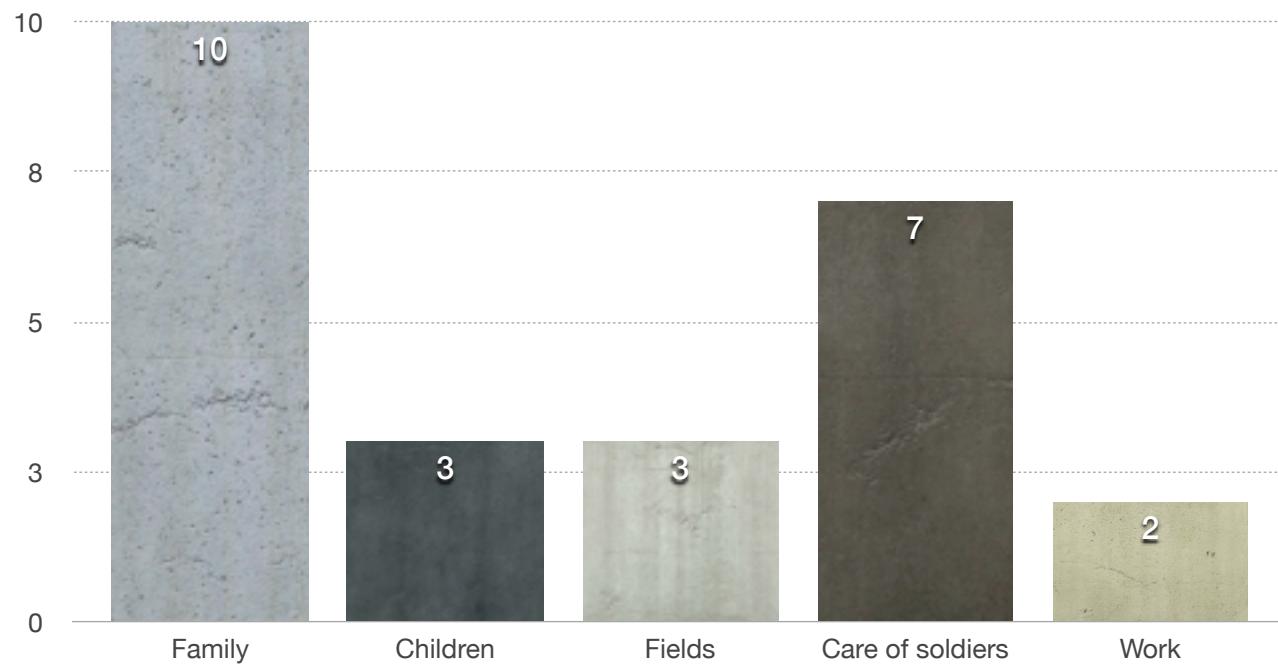
Key words

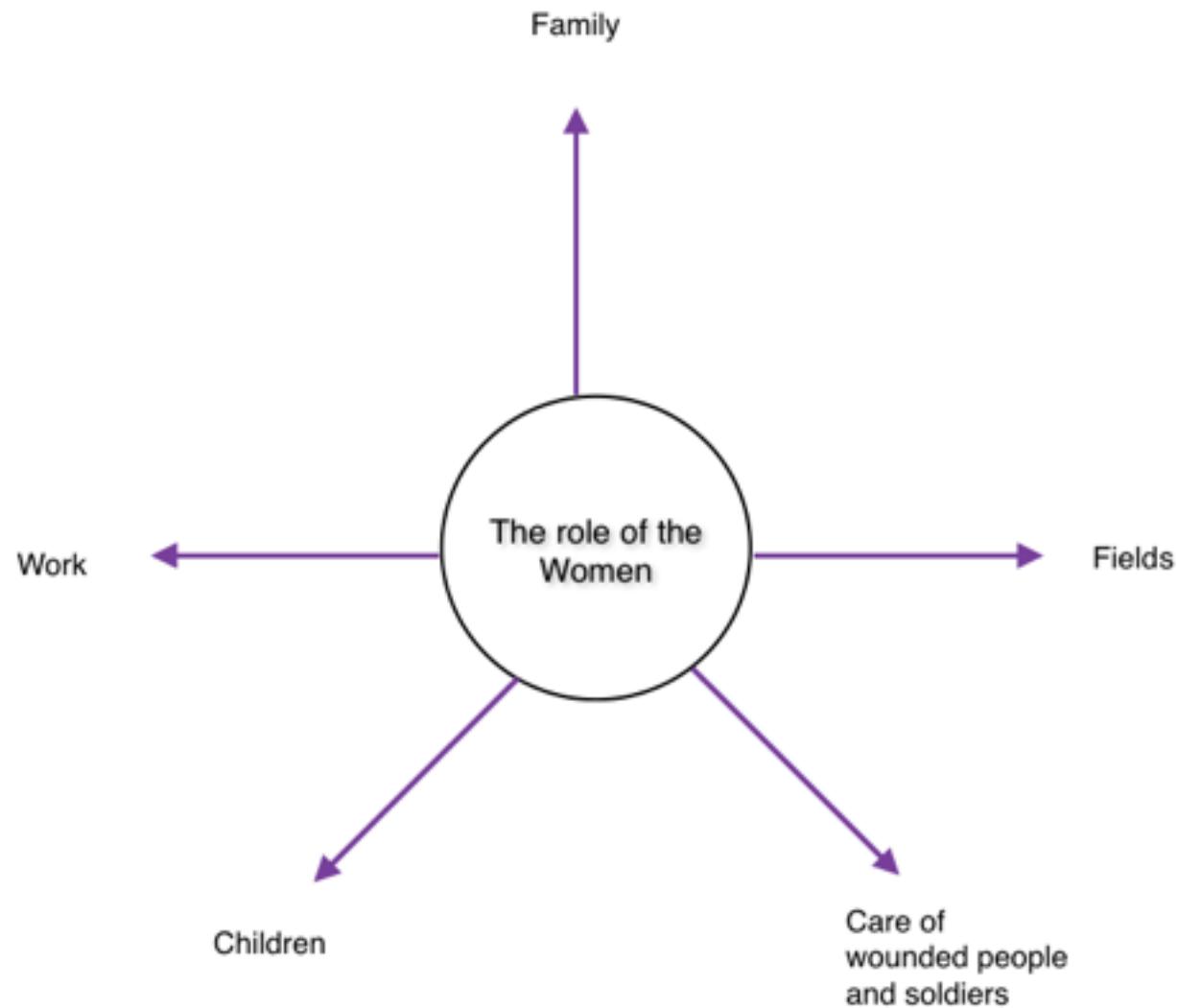
ROLE OF WOMEN	FREQUENCY
Family	10
Children	3
Fields	3
Care of soldiers	7
Work	2

Piechart



Histogram





EAgolli_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women

During The First World War Albania was invaded by Austria-Hungary. How the army marched in Albania began a dark period for everyone. They burned houses and reduced whole villages to ashes. In addition they killed all those who opposed the will of the army. They burned the crops and the result was poverty and misery that characterized the Albanian population for a long time. People didn't have nothing to eat anymore. To feed the children women boiled roots of plants and trees with other plants that could be found nearby. It was a time of terror and for those who were at home (mainly women and children) and for those who were fighting. Unscrupulously they killed all the men and young boys; some of them were taken prisoners.

The brother of my father in law Haxhi Aga- says Aisha- went to fight but was killed while fighting. It was a dark period so all the people started to call the Austrians "*nemse*". In fact the period was nicknamed *the period of nemse*. It is an unusable term nowadays that meant poverty and dark period. After burning almost all the villages they went to Greece.

Woman stayed at home and had to take care of the children and the house. Women didn't go fighting like men.

L'Albania fu invasa dall'Austria-Ungheria. Da quanto l'esercito mise piede in Albania vi fu un periodo buio per tutti. Bruciavano case e riducevano a cenere interi villaggi. Ammazzavano tutti coloro che si opponevano alle volontà dell'esercito. Bruciavano i raccolti e quindi si ebbe come conseguenza la povertà e la miseria che caratterizzò la popolazione albanese per molto tempo. La gente non aveva più risorse per nutrirsi e per nutrire i figli bollivano radici di piante e alberi insieme ad altre piante che potevano trovare nelle vicinanze. Era un periodo di terrore sia per quelli che stavano a casa (principalmente donne e bambini) sia per coloro che andavano a combattere. Ammazzavano senza scrupolo tutti gli uomini e i ragazzi all'età di 15 anni; alcuni di loro venivano presi prigionieri.

Il fratello di mio suocero Haxhi Aga -parla Aisha- andò a combatterli ma fu ucciso insieme a tutti i suoi compagni. Fu un periodo nero per tutti e la popolazione chiamava gli Austriaci "*nemse*". Infatti il periodo fu soprannominato il periodo dei *nemse*. E' un termine appartenente ad un lessico ormai inutilizzabile a giorno d'oggi che significava povertà e periodo nero. Dopo aver bruciato tutto andarono in Grecia.

La donna stava a casa e doveva occuparsi dei figli e della casa. Non c'erano donne che andavano a combattere. Il loro ruolo è stato quello di educare i figli e occuparsi delle faccende della casa.

KBallarin_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women

My grandmother's point of view (Angela):

"My father Bisutto Francesco (1893 -1967) was enlisted in the Italian army. In particular he had fought during a conflict in Albania. I think about the First World War as a period of fear due to death and the loss of relatives, and a period of hunger, since people were poor."

My grandfather's point of view (Fernando):

"My grandfather called Gioacchino Scarpa had participated in the First World War but I did not know exactly what he did. However, my perceptions about the First World War are: poverty and misery among people and fear of death."

My grandmother's point of view (Angela):

"Women had to take care of their families and their home. Some women were nurses, so they looked after wounded soldiers in hospitals."

My grandfather's point of view (Fernando):

"Women were busy in the care of their families and home. Some of them were more in contact with the soldiers risking their lives: they brought food and water to the soldiers, who were fighting in trenches."

SCarrara_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women

I think the first World War was only a conflict of interests by the main states of world: it's important to notice that the second Industrial revolution provoked the research in world powers of new resources. It implies the creation of new conflicts in the extra-european world and the burst of the World War I .

Il punto di vista di mia nonna (Angela):

"Mio padre Bisutto Francesco (1893-1967) ha combattuto per l'esercito italiano. In particolare, ha combattuto nelle trincee in Albania. Pensando alla Prima Guerra Mondiale l'immagine che mi viene in mente è di un periodo di paura, dovuto alla morte e alla perdita dei famigliari, e di un periodo di lotta per la fame, dal momento che la gente era povera."

Il punto di vista di mio nonno (Fernando):

"Mio nonno Gioacchino Scarpa ha combattuto durante la Prima Guerra mondiale, ma non ricordo esattamente cosa abbia fatto. Comunque, le mie percezioni riguardo la Prima Guerra Mondiale sono: povertà e miseria tra la gente e paura della morte"

Il punto di vista di mia nonna (Angela):

"Le donne dovevano curare la loro famiglia e la loro casa. Alcune donne erano crocerossine, quindi aiutavano i feriti negli ospedali."

Il punto di vista di mio nonno (Fernando):

"Le donne si occupavano delle faccende domestiche e della cura della famiglia. Alcune donne erano in contatto con i soldati, rischiando la loro vita stessa: portavano rifornimenti di cibo e acqua ai soldati impegnati nel combattimento nelle trincee."

Penso che la prima guerra mondiale fu solamente un conflitto di interessi tra le potenze mondiali: è importante notare, che la seconda rivoluzione industriale provocò la ricerca di nuove risorse. Questo implicò la creazione di nuovi conflitti extra-europei e il successivo scoppio della prima guerra mondiale.

<p>During the Great War, women had a main rule: they went to her husband's work allowing the economy to not stop. So thanks of it the people's opinion about women changed radically permitting the development of the process of women emancipation.</p>	<p>Durante la prima guerra mondiale le donne ebbero un ruolo fondamentale: sostituirono i loro mariti al lavoro permettendo così all'economia di non bloccarsi. Perciò grazie a questo fatto, l'opinione delle persone in merito alle donne cambiò radicalmente permettendo lo sviluppo del processo dell'emancipazione femminile.</p>
---	--

ECavallari_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women	
<p><u>My German grandmother Lore's perception:</u> My German grandmother was born in the 1941. Her perception of the First World War is connected to the memory of her grandfather. Indeed she told me that her grandfather Klaus Bartelz, born in the 1876, had to go to the French frontline. As he came back he was insane and shocked. He wasn't able anymore to work in his fields alone, and he had to be accompanied by his sisters. He lived in my grandmother's home, and he never told anything about the War.</p>	<p><u>Percezione di mia nonna tedesca Lore:</u> Mia nonna tedesca è nata nel 1941. La sua percezione della Prima Guerra Mondiale è connessa al ricordo di suo nonno. Come mi ha raccontato infatti, suo nonno, Klaus Bartelz, nato nel 1876, fu chiamato a combattere sul fronte francese. Al suo ritorno, era mentalmente instabile: non poteva più lavorare nei campi da solo e doveva essere sempre accompagnato dalle sue sorelle. Viveva nella stessa casa di mia nonna ma non parlò mai di quello che era successo al fronte.</p>
Nessuna percezione	No perception

FCicogna_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women	
<p>The war in the city was not perceived like the war on the front. Indeed the ordinary life in town was not influenced by the war. The only thing that the listened about the war were the boom of the cannons. Usually when people talked about the first word war they mentioned The Carso: They said that there was a lot of blood.</p>	<p>La guerra in città non è stata percepita come la guerra al fronte. Infatti la vita quotidiana fu influenzata dalla guerra. L'unica cosa che sentivano delle guerre erano i boati dei cannoni. Le persone quando parlavano della guerra nominavano sempre il Carso in quanto dicevano che scorrevano fiumi di sangue. Le donne dovevano occuparsi della famiglia e dei figli in assenza degli uomini. Alcune di esse erano crocerossine e aiutavano i soldati al fronte. Inoltre fornivano cibo e acqua ai soldati.</p>

<p>Women had to take care of the family and children since men were fighting. Some of them were nurses and helped the soldiers. Indeed they procured water and food to the soldiers.</p>	<p>Le donne dovevano prendersi cura dei figli della famiglia, visto che gli uomini erano a combattere. Alcune di loro erano infermiere e aiutavano i soldati; infatti loro procuravano acqua e cibo per i soldati al fronte.</p>
<h3>LCicogna_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women</h3>	
<p>My grandparents told me that their grandparents told them a little bit about the First World War. My grandmother focused her story on the food. She told that the soldiers that fight the First World War were very hungry, they had not a lot of food, and they had the hallucinations of it. Watching the stones, for example, they confused it for something to eat. This aspect shocked her a lot. My grandfather, instead, told me a story about the period that immediately succeeded the First World War. He told me that his uncle, when he was five, was playing with his brothers and they found an arm. They thought it was a game and they started to play with it. One of them shot and hit my grandfather's uncle. Therefore, his perception of war was a period where nobody where sure to survive, even if he was not fighting. Indeed his uncle was a child and he died for war without fighting. My grandparents told me that the women role were look after and educate the children. They also cured the soldier.</p>	<p>I miei nonni mi hanno detto che i loro nonni hanno raccontato loro qualcosa riguardo la prima Guerra mondiale. Mia nonna ha focalizzato il suo racconto sul cibo. Lei mi ha detto che i soldati che combattevano la prima guerra mondiale erano molto affamati, non avevano molto cibo e avevano le allucinazioni. Per esempio, guardavano le pietre in trincea, le scambiavano per cibo. Questo aspetto l'ha scioccata molto. Mio nonno invece mi ha raccontato una storia riguardo il periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale. Mi ha raccontato che suo zio, quando aveva cinque anni, stava giocando con i suoi fratelli quando ha trovato un'arma. Loro pensavano che era un giocattolo cominciarono a giocare con questa. Uno di loro sparò e colpì lo zio di mio nonno. Quindi, la sua percezione di guerra è un periodo dove nessuno era sicuro di sopravvivere. Infatti suo zio morì da bambino in guerra, senza però combatterla.</p>
<p>The remembers of my grandparents are not very clear, they confused the first world war with the second one, that is closer to them.</p>	<p>I miei nonni mi hanno illustrato il ruolo della donna, la quale doveva occuparsi della crescita e dell'educazione dei bambini. Inoltre curavano i soldati.</p>
<h3>FCisilino_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women</h3>	

<p>About the war of the 1918 I know my granddad (my mum's dad) was died due to "spagnola" at the age of 50 years old and in 24 hours even his son of 20 years old.</p> <p>When my parents were dating, my dad, a refugee in Florence, sent photos and letters to my mother, because he had escaped during the war.</p> <p>They said that the king visited the soldiers who were at the front on the "Carso".</p>	<p>Della guerra del 18 so che è morto mio nonno, il papà di mia mamma, di 50 anni per la spagnola e in 24 ore anche il figlio di 20.</p> <p>Quando i miei genitori erano fidanzati, mio papà, profugo a Firenze, mandava foto e lettere a mia mamma, perché era scappato in tempo di guerra.</p> <p>Che il re era stato a visitare i militari che erano al fronte sul carso.</p>
<p>My mum worked on the uniform of the military soldiers returning from the frontline, along with the other women who could sew.</p>	<p>Mia mamma, a Udine ha lavorato sulle divise dei militari che tornavano dal fronte, insieme alle altre donne che sapevano cucire.</p>
<p><u>LDeSantis_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women</u></p> <p>My grandparents felts the war consequences indie they lived during the post-war period. They know more or less the public opinion about the conflict during the 1930. Some people thought that it was a useless war (because it was fought very far away from their homeland in Lazio), other people saw the war in a patriotic way. The general perceptions of my grandparents are about a war fought far away from their homeland and also very confused from a political point of view because of the disinformation.</p>	<p>I miei nonni, pur non avendo vissuto in prima persona la prima guerra mondiale, hanno sentito sulla loro pelle le conseguenze avendo vissuto gli anni 30. Dunque conoscono grossomodo l'opinione pubblica nei riguardi del conflitto dell'epoca. C'era chi lo considerava uno scontro inutile (poiché combattuto molto lontano dalla loro terra d'origine) chi invece vede il conflitto con un ottica patriottica. La percezione generale dei miei nonni è comunque quello di un conflitto combattuto molto lontano dalla loro terra e quindi molto confusa dal punto di vista politico a causa della disinformazione dell'epoca.</p>
<p>My grandfather told me that his mother stayed at home during the war to manage the family, indeed her husband fought in the front. His aunt worked as a worker in a tissues industry</p>	<p>Mio nonno mi ha raccontato che sua madre restò a casa per tutta la durata della Guerra per gestire la famiglia in assenza di suo marito. Sua zia fu invece impegnata come operaia in un industria per la produzione di tessuti.</p>
<p><u>ADecorte_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women</u></p>	

Luciana's perception (my grandmother): I don't know much about the war but I know that it took away my grandfather, the father of my dad. My grandfather lived in Strassoldo and fought on the Russian front for Austria, during the retreat there was deep snow and he was wounded at legs and then we are no longer heard anything about him because it was missing in Russia, so my grandmother was left alone at the age of 26 years. After a few years they gave the supposed death and my grandmother gave a widow's pension of war. My grandfather's body was never found.

Gabriele's perception (my grandfather): Richard, my dad, fought during the First World War, first in Russia and then in China for 7 years. He was under Austria, he leaved from Ljubljana to Minsk. Overthere generals made a selection of soldiers to help Russians' families by knowledge of their crafts, my father chose to go to a family of peasants because so he hoped for getting something to eat. Then he moved to Nachino in China where soldiers were in a barracks where Chinese people treated them very well. At the end of the war he come back from China to Italy by ship, he arrived in Naples and from there he took the train to go home taking about a month of travel. Once arrived at Cervignano's train station he walked to Strassoldo's mill where my grandfather lived. His dog Argus recognized him, while my grandmother not, in fact, because of the fear and trauma of war he was extremely thin, he had a long beard and he had white hair. He was only 25 years old. There are many stories that my father told me, for example, one night he and his fellow soldiers, went into the forest to get wood to put on trench, and could hear the wolves howling around them. Moreover every time they went out of trench it was extremely dangerous because the Germans fired off.

Nonna Luciana: non so molto ma so che nella mia famiglia la guerra ci ha portato via mio nonno, il papà di mio papà. Il nonno era di Strassoldo e combatteva sul fronte Russo per l'Austria, nella ritirata c'era la neve alta ed è stato ferito alle gambe e poi non si è più saputo niente perché è stato disperso in Russia, la nonna è rimasta sola a 26 anni. Dopo qualche anno ne hanno dato la morte presunta e alla nonna hanno dato la pensione di vedova di guerra, il corpo del nonno non è mai stato ritrovato.

Nonno Gabriele: Mio papà Riccardo ha combattuto nella Prima Guerra mondiale, prima in Russia e poi in Cina per 7 anni. Era sotto l'Austria, è partito da Lubiana fino a Minsk. Una volta arrivati li hanno fatto una selezione dei militari per aiutare le famiglie dei russi per far conoscere loro il mestiere e il nonno ha scelto, di andare in una famiglia di contadini perché così poteva prendere qualcosa da mangiare. Poi si è spostato a Nachino in Cina dove erano in una caserma nella quale i cinesi li trattavano molto bene. Al ritorno dalla Cina sono tornati in Italia e con la nave sono andati fino a Napoli e da lì ha preso il treno per salire verso casa, ci è voluto ben un mese di viaggio. Una volta arrivato alla stazione di Cervignano è andato a piedi fino a Strassoldo al mulino, dove abitava suo nonno e lì il suo cane Argo lo ha riconosciuto, mentre la nonna no, infatti aveva la barba lunga e per la paura e i traumi della guerra a 25 anni aveva già i capelli bianchi.

Ci sono moltissime storie che mio papà mi ha raccontato ad esempio di notte andavano nel bosco a prendere legna da mettere sopra alla trincea, e sentivano i lupi a distanza che ululavano, ogni volta uscire dalla trincea era un pericolo perché i tedeschi sparavano.

Edvige's perception (my grandmother): My grandfather fought in the war, he was in Siberia for five years, when he come back home his daughter didn't recognize him because my grandmother was pregnant when he left; and she call him Toni instead of daddy.

The parents of my husband, Peter and Rosalie get married in Czechoslovakia because my housband's grandfather was a soldier of Austrian army and had moved there to fight. My mother-in-law reached him there. She went to Gorizia with a farm cart, but the soldiers didn't want her to pass the boundary. Thanks to a doctor who helped her, she finally was able to go to Czechoslovakia where she finally met my father-in-law. The doctor also gave her the wedding dress and was their wedding witness. They lived two years in Czechoslovakia and there was born their first child. At the end of the war they come back to Strassoldo.

Luciana's perception (my grandmother): My grandmother worked by farmers, while my grandfather was at war. What farmers took her for lunch, she tooks to her soon, because they were very poor. Her son at age of 14 become a shoemaker, to have something more to eat.

I also know that at the beginning of the war, women gave the faith of gold for their country.

Gabriele's perception (my grandfather): My mom saw my brothers and supported the family, when my dad was at war. She had a dairy in Aquileia and every morning brought milk in Grado and it was the only way to get something to living.

Nonna Edvige: Nella guerra ha combattuto mio nonno, è stato in Siberia per 5 anni, quando è tornato a casa sua figlia non lo ha riconosciuto, infatti la nonna era incinta quando lui è partito; invece di chiamarlo papà lo chiamava Toni.

I genitori di mio marito, Pietro e Rosalia si sono sposati in Cecoslovacchia perché il nonno era militare dell'esercito austriaco e si era trasferito là a combattere e la nonna lo ha raggiunto là. È andata fino a Gorizia col carro trainato dai buoi, non volevano farla passare ma grazie a un dottore è riuscita ad andare in Cecoslovacchia; il dottore infatti l'ha portata fino là dove ha potuto incontrare il nonno. L'uomo ha comprato alla nonna il vestito per il matrimonio e ha fatto da testimone di nozze. Sono stati due anni in Cecoslovacchia e li è nato il primo dei suoi figli, finita la guerra sono tornati a Strassoldo. Nonna Luciana: Mia nonna mentre il nonno era in guerra andava a lavorare dai contadini, quello che le davano per il pranzo lo portava a casa per suo figlio, perché erano poveri. Suo figlio all'età di 14 anni è andato a fare il calzolaio, per poter avere qualcosa in più da mangiare.

So inoltre che all'inizio della guerra le donne davano la fede d'oro per la patria.

Nonno Gabriele: Mia mamma mentre mio papà era in guerra vedeva dei miei fratelli e manteneva la famiglia. Aveva una latteria ad Aquileia e portavano il latte a Grado ogni mattina, guadagnandosi così da vivere.

GFedrizzi_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women

From what my grandfather has been told, he talks about the First world War like a period of inconveniences both for men, who went fighting with the Italian army and for those who stayed at home. A lot of family has been obliged to leave their houses and move to other cities because of the German invasion, bringing with them just a few necessary things to survive. Moreover, when they came back home they found their houses burnt and plundered, falling in poverty. My grandfather also remembers people who stayed at home who used to have cattle and fields, hardly survived because their properties were invaded by the army. The First World War has been a period of sadness and loss because many people died fighting in the foxholes.

To my grandmother's mind, The First World War has been a period of hunger and misery. Some people stayed at home while others had to move to other cities. Those who moved, had to work to earn something to live, since they had left everything in their hometown. She also remembers the three-years period was a period of suffering, of losses and of fear for the German army.

Talking about the role of women, my grandfather remembers they used to spend their time working at home, cooking and taking care of their children. Even young girls used to help in houseworks especially with their little brothers. To sum up, during the war women have had an important role for the family aspect.

My grandmother told me women used to work at home, doing houseworks. Some of them also used to work in their fields helping their husband.

Da ciò che gli è stato raccontato, mio nonno definisce il triennio dal 1915 al 1918 come un periodo di disagi sia per coloro che sono stati chiamati a combattere al fronte, sia per coloro che sono rimasti a casa. E' stato un periodo di grande sofferenza e dolore: in Friuli hanno lasciato le proprie case assieme a tutti gli averi, portando con sé solamente il minimo indispensabile per poter sopravvivere. Tornati a casa, hanno trovato le abitazioni incendiate da bombardamenti e saccheggiate, riducendosi a una condizione di miseria. Ricorda, anche, che tutti coloro che sono rimasti a casa, soprattutto chi non aveva campi o bestiame, hanno sofferto la fame e la miseria a causa dell'invasione. E' stato anche un periodo di perdite, dal momento che molte persone sono morte combattendo.

Secondo mia nonna la prima guerra mondiale è stato un periodo di grande fame e miseria. Alcuni sono rimasti a casa mentre altri hanno dovuto trasferirsi. Questi, dovevano lavorare per guadagnarsi da vivere perché avevano lasciato tutto nel paese natale. Dalla testimonianza della nonna emerge anche che il triennio è stato un periodo di grande sofferenza e pericolo a causa dell'invasione dell'esercito nemico.

Per quanto riguarda il ruolo delle donne durante la guerra, mio nonno mi ha raccontato che esse si occupavano principalmente della casa e della famiglia. Anche le più giovani aiutavano in casa, specialmente con i fratelli più piccoli. Dunque le donne hanno avuto un importante ruolo nell'aspetto familiare.

Per quanto riguarda il ruolo delle donne durante la guerra, la nonna mi ha raccontato che queste erano solite svolgere specialmente lavori di casa. Alcune aiutavano anche i loro mariti nel lavoro nei campi.

LFormentin_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women

<p>My grandparents agree with my parents' opinion and they add some details about the situation of women in this period thanks to vague memories from their grandparents who lived during the second half of 19th century. My grandparents lived both under the Austrian regime and stated that educational institutions in Austria were much more developed than in Italy.</p>	<p>I miei nonni concordano con quanto detto dai miei genitori e aggiungono qualche particolare riguardo la situazione delle donne in questo periodo grazie a vaghi ricordi da parte dei loro nonni. I miei due nonni vivevano entrambi sotto il regime austriaco e hanno affermato che le istituzioni scolastiche austriache erano molto più sviluppate rispetto a quelle italiane.</p>
<p>Mosts of the women worked the fields while their husband were busy at war and so they raised livestock silkworm. Silkworms were kept in the attics of houses on racks and fed with mulberry leaves. After spinning, cocoons were collected along all the members of the family and than with the proceeds from sales they will pay the debts at shops. In the houses it had no water and so women had to go to tap into a hand pump situated in a courtyard in front of the disposal of several families.</p>	<p>La maggior parte delle donne lavoravano i campi in quanto i mariti erano occupati in guerra e si dedicavano all'allevamento del baco da seta. I bachi venivano allevati nelle soffitte della case su appositi graticci e alimentati con foglie di gelso. Dopo la filatura i bozzoli venivano raccolti assieme a tutte le persone della casa e amici disponibili ed infine con il ricavato delle vendite si pagavano i debiti presso i negozi. Nelle case mancava l'acqua e bisognava andare ad attingerla in una pompa manuale situata in un cortile di fronte a disposizione di parecchie famiglie.</p>
<h3>AGrando_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women</h3>	
<p>Into the family we have never spoke about the 1st World War and I don't remember too much about what it was rarely said because I was too young. But I perfectly remember the story of my grandfather: he was Austrian but he come in Italy so he altered his surname not to be accused of desertion by Austrian generals. At the time every men were obliged to do military service. Austrian soldiers also obliged Italian farmers to transport weapons by carts to the Austrian frontline. When he was in march, the territory was bombarded. Everybody ran away except him. He wanted to save steers that were dragging his cart. Anyway when Austrian soldiers were back, in reconnaissance, noticing only him and their broken weapons, punched him with their carbines. The day after he had arrived home, he died because of traumas.</p>	<p>In famiglia non si parlava molto della guerra e mi ricordo poco di quello che veniva raramente raccontato, anche perché ero piccola. Tuttavia mi è rimasta impressa nella mente la storia di mio nonno: lui aveva origini austriache ma venne a vivere in Italia, dove modificò il suo cognome affinché sembrasse italiano. In questa maniera i generali austriaci non potevano riconoscerlo e ritenerlo disertore perché non si trovava al fronte: all'epoca infatti tutti gli uomini erano tenuti a prestare servizio. I soldati tedeschi però obbligarono i contadini a portare con i carri le armi austriache sul fronte e proprio mentre era in marcia la zona fu bombardata. Tutti scapparono, ma lui rimase lì per cercare di salvare i buoi che trainavano il suo carro. Purtroppo però, quando alcuni soldati austriaci in ricognizione videro che le armi erano distrutte, lo ritenerono responsabile e lo picchiarono. Il giorno dopo, tornato a fatica a casa, morì per le botte che aveva preso.</p>

Women tried to educate and raise their children as they could.	Le donne cercavano di crescere i figli come potevano
FPeccorella_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women	
<p>The unique testimonies I have on the First World War derive from reading passages or letters from the front, in the context of school projects, and derive also from the visit of the territories of Friuli where, even today, sit the residual construction of trenches and of war buildings.</p> <p>I also watched the movies "The Great War" and "All Quiet on the Western Front". Ultimately, my knowledge of this conflict is very patchy and based on textbooks or indirect texts, unlike the Second World War, of which I had the opportunity to hear eyewitness.</p> <p>In my opinion it was a conflict driven by mere political-economic interests which led to millions of innocent people's death, including many young people's one. I am also conscious of the harsh conditions to which they were subjected, such as in particular hunger, very poor hygiene conditions and difficulties in communication with their allies and compatriots.</p>	<p>Le uniche testimonianze che io ho sulla Prima Guerra mondiale derivano dalla lettura di brani o lettere dal fronte, nell'ambito di progetti scolastici e dalla visita dei territori del Friuli Venezia Giulia dove ancora oggi si trovano le costruzioni rimanenti delle trincee e delle edificazioni belliche.</p> <p>Ho inoltre visionato i film "La Grande Guerra" ed "All'Ovest niente di nuovo". In definitiva, la mia conoscenza di tale conflitto è molto lacunosa e basata su manuali scolastici o testi indiretti, a differenza della Seconda Guerra mondiale, di cui ho potuto ascoltare testimonianze dirette. In my opinion it was a conflict driven by mere political-economic interests which led to millions of innocent people's death, including many young people's one. I am also conscious of the harsh conditions to which they were subjected, such as in particular hunger, very poor hygiene conditions and difficulties in communication with their allies and compatriots.</p>
<p>I have very few notions regarding the role played by women during the First World War. I know that some of them, due to the departure to the front of their respective spouses, had to take care of the livelihood of their family, covering most of the time the role, as well as mother and housewife, of worker in factories.</p>	<p>A mio avviso è stato un conflitto mosso da meri interessi di natura politico-economica, che ha comportato la morte di milioni di innocenti, tra cui tantissimi giovani. Sono inoltre consci delle dure condizioni cui questi erano sottoposti, quali in particolare la fame, scarsissime condizioni di igiene e difficoltà di comunicazione con alleati, connazionali e non.</p>
SRijavec_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women	
No perception	Nessuna percezione
No perception	Nessuna percezione
SSgubin_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women	

<p>I think that the 1st World War has led to more than a relentless loss of life, but also to a state of misery and fear among ordinary people, it was a war of suffering and sacrifice. Moreover, compared to other wars it brings a new element: the use of the aircraft</p>	<p>Penso che la Prima Guerra Mondiale abbia comportato oltre a una perdita incessante di vite umane al fronte anche uno stato di miseria e paura tra la gente comune, è una guerra di sofferenza e sacrificio. Inoltre, rispetto alle altre guerre porta con sé un elemento di novità: l'uso degli aerei.</p>
<p>The First World War represented a ransom for women, in the sense that through their work and their efforts they were able to: on the one hand raising children and the other supported the soldiers. Today, however, despite talking about emancipation, the role and especially the woman's body is constantly ridiculed (on television, on social media or in newspapers) as if it were an object equal to the common "wares". The role of women during the war has been largely underestimated, and our generation should make known the importance of their actions. Usually the role of women is seen as marginal, "the bored housewife who awaits her husband's return home"; in reality it was the duty of the woman to keep the family, indeed in times of famine women had to work hard to find food to eat and to give it to their children.</p>	<p>La Prima Guerra Mondiale ha costituito un riscatto per le donne, nel senso che grazie al loro lavoro e ai loro sforzi venivano da un lato fatti crescere i figli e dall'altro sostenuti i militari. Al giorno d'oggi invece, nonostante si parli di emancipazione, il ruolo e in particolare il corpo della donna è costantemente messo in ridicolo in televisione, sui social media o sui giornali, come se si trattasse di un oggetto pari alla comune "merce". Sono dell'idea che il ruolo delle donne durante la guerra sia stato largamente sottovalutato e che bisognerebbe far conoscere l'importanza delle loro azioni e sforzi. Comunemente il ruolo della donna è visto come marginale, "la casalinga annoiata che attende il ritorno del marito a casa", in realtà era compito della donna mantenere la famiglia e in tempi di carestia doveva darsi veramente da fare per trovare del cibo da poter mangiare e dare da mangiare se doveva allevare dei figli.</p>
<h3>LSicco_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women</h3>	
<p>When I asked my grandmothers what was their perception about the First World War, I had to try more than once, to split in their head the first World war from the second. Perhaps for those who lived it, war is always war, and it is unimportant what is his name. It is also true that my grandmothers had an elementary education and, therefore, not having studied the information objectively, they fail to share what they have lived from what they have been told. When they think about the war they say they have suffered greatly from hunger and the fear of the enemy was constant. As for World War they do not remember any story.</p>	<p>Quando ho chiesto alle mie nonne quale fosse la loro percezione riguardo alla prima guerra mondiale, ho dovuto cercare più di una volta, di scindere dalla loro testa la prima guerra mondiale dalla seconda. Forse per chi l'ha vissuta, la guerra è sempre guerra, ed è poco importante quale sia il suo nome. E' anche vero che le mie nonne hanno avuto un istruzione elementare e dunque non avendo studiato le informazioni oggettivamente, non riescono a dividere ciò che hanno vissuto da quello che li è stato raccontato. Quando pensano alla guerra mi dicono che hanno sofferto molto la fame e la paura del nemico era costante. Per quanto riguarda la prima guerra mondiale non ricordano nessun racconto.</p>

<p>Regarding the role of women, my maternal grandmother's mum was a carnic carrier, only at 10 years old. She lived in a village near the carnic border with Austria and she was practically forced to do so. She brought during the night food and weapons to the soldiers in the trenches. My grandmother told me that the terror during this activity was very strong because the danger of being captured by the enemy was huge. The night temperatures were ruthlessly low, and often snowy, making it very slippery. There were very steep terrain and carriers had to carry a load that it was very heavy.</p>	<p>Relativamente al ruolo delle donne la mamma della mia nonna materna era una portatrice carnica, a soli 10 anni. Abitava in un paesino vicino al confine carnico con l'Austria ed era praticamente obbligata a farlo. Portava in piena notte scorte di cibo ed armi ai soldati nelle trincee. Mia nonna mi ha raccontato che il terrore durante quest'attività ero fortissimo poiché il pericolo di essere catturate dai nemici era enorme. La notte le temperature erano spietatamente basse, e spesso nevicava, rendendo il tutto molto più scivoloso. Erano terreni molto ripidi e il carico che dovevano portare era molto pesante.</p>
---	---

CToso_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women

<p>I was not born yet but my dad told me that when the planes passed in the sky, all the people had to hide under the dam to protect themselves and they had to stay there a lot, suffering because they were hungry and watching comrades die. My dad had left his family very young to fought, together with other men of his town with the intention of combining all Italy but when he came back he never wanted to talk more about what he had seen, what had happened and what he carried inside. It was a trauma too big for him, impossible to erase.</p>	<p>Io non ero ancora nato ma mio papà mi ha raccontato di quando passavano gli aerei e si dovevano nascondere tutti sotto la diga per ripararsi e di quanto dovevano starci, di quanto soffrivano la fame e di quanto faceva male vedere un amico morire in parte a te. Mio papà era partito per la guerra molto giovane assieme ad altri uomini del paese con l'intento di unire tutta l'Italia ma quando è tornato indietro non ha mai voluto più parlare di quello che aveva visto, di quello che era successo e di cosa si portava dentro. E' stato un trauma troppo grande per lui, impossibile da cancellare.</p>
---	---

<p>The women wore the main resources to soldiers at war and helped them in case of injury. Their role was essential, of course, out of the battlefield. Women had to fight with the poverty, despite they had nothing, they had to work hard to be good mothers, they had to work to feed all the children and carry on the family.</p>	<p>Le donne portavano le risorse principali ai soldati in guerra e li aiutavano in caso di ferite. Il loro ruolo era essenziale, ovviamente fuori al campo di battaglia. Le donne dovevano combattere con la miseria, pur non avendo niente dovevano darsi da fare per essere delle brave madri, dovevano lavorare per sfamare tutti i figli e portare avanti la famiglia.</p>
---	--

CUrban_Our_grandparents'_and_other_adults_perception_of_the_war_and_role_of_women

Grandfather: The First World War brought destruction; here in Friuli, people suffered a lot. At that time, my dad was eighteen and he had been wounded near the river Piave. On the other hand, my grandfather and my uncle had to emigrate to Piemonte. In addition, a aunt of mine, while she was cooking cornmeal mush, she had been killed by a shot of a machine gun.

Grandmother: If I think about the First World War, I immediately think about love for our birthplace. All grandparents and even my dad (who fought at only 18 years old), joined the army and wanted to fight in order to unite Italy, they wanted to repel Germans.. so they leave their homes, without clothes, without weapons.. They suffered a defeat , but then they managed to raise again and won.

Grandfather: The women that lived in Carnia used to bring food and munitions to the soldiers. So the role of women during the First World War is something extraordinary.

Grandmother: While men fought away from home, women had to hoe the ground and look after the children. There was extreme poverty, cold.. and women were very brave; they were very good mothers and wives because they managed to live with almost nothing.

Nonno: La prima guerra mondiale ha portato distruzione soprattutto da noi, qui in Friuli hanno sofferto molto. In quegli anni avevo mio papà diciannovenne che è stato ferito sul Piave invece mio nonno e il fratello di mio papà hanno dovuto emigrare in Piemonte subito dopo finito il conflitto. Addirittura ho una zia che mentre faceva la polenta la sera, è stata uccisa dai colpi delle mitragliatrici.

Nonna: Se penso alla prima guerra mondiale, penso all'amor di patria. Tutti i nonni, e anche il mio papà che ha fatto la guerra a 18 anni, sono andati in guerra e volevano unire l'Italia, volevano scacciare i tedeschi e quindi sono partiti in guerra senza vestiti, senza armi, senza niente.. Hanno fatto la disfatta di Caporetto e dopo si sono rialzati con grinta e hanno vinto.

Nonno: Le donne carniche hanno portato da mangiare e munizioni ai soldati che stavano al fronte. Il ruolo delle donne nella prima guerra mondiale è stato qualcosa di formidabile.

Nonna: Gli uomini erano via e le donne dovevano andare a zappare i campi, dovevano mantenere i figli.. C'era miseria, freddo e le donne erano molto coraggiose, molto brave come mamme e come mogli perché non avevano niente.

Dopo aver analizzato le interviste siamo stati in grado di individuare le parole chiave che caratterizzano la percezione della prima guerra mondiale e quella del ruolo della donna per coloro che sono nati prima del 1950. Per quanto riguarda la percezione della prima guerra mondiale le parole utilizzate più frequentemente sono: trincea (43%) fame (14%), morte (12%), terrore (8%), povertà (8%) e distruzione (5%). Analizzando invece i termini più in evidenza a proposito del ruolo delle donne, essi risultano: famiglia (40%), la cura dei malati (28%), figli (12%), campi (12%) e lavoro (8%). Risulta quindi chiara l'idea che questa generazione ha delle donne in quel tempo: esse dividevano il loro tempo tra la cura della famiglia e dei malati, inoltre sostituivano gli uomini al lavoro o nei campi. Riguardo la guerra invece risulta come un luogo di terrore, carestia e dolore.

Analyzing the interviews, we have been able to spot the key words of the perception of the First world War and the role of women of those who were born before 1950. The more frequent words about the perceptions of the First World War are: trench (43%), hunger (14%), death (12%), fear (8%), poverty (8%) and destruction (5%). The more frequent words about the role of women are: family (40%), care of wounded people and soldiers (28%), children (12%), fields (12%) and work (8%). Studying these data, the idea of this generation about the role of women is about work and family; the idea about the war is fear, pain and poverty.